lettera aperta

Domenica 2 maggio 2021 - V Domenica di Pasqua anno L n. 2590

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

IL LAVORO CI STA A CUORE

Il primo maggio mette al centro il tema del lavoro. Noi cristiani guardiamo con passione a tale necessità. Ne va del futuro anche di Mestre. Il Vangelo ci chiede di aver cura di tutta la persona



Mestre sta attraversando un momento quantomeno delicato. C'è anzitutto da guardare all'estate. Non è detto che il turismo possa riprendersi già nei prossimi mesi. La presenza della variante indiana ci obbligherà alla massima prudenza. Potrebbero passare anni prima di rivedere in questa zona i turisti da ogni parte del mondo. Il problema però è più vasto. Non possiamo immaginare che la città si regga semplicemente sul turismo. A livello lavorativo i nostri giovani hanno bisogno di consistenti diversificazioni. Nell'incontro organizzato da "Dialoghi per la città" lunedì 26 aprile si è ribadito con forza quando sia importante per un ambiente biologico la multiforme diversità delle specie. La natura supera meglio i problemi, vince le difficoltà, si rigenera man mano che cresce la bio-diversità. La stessa cosa va detta per la nostra economia e per il lavoro dei nostri giovani. È decisivo riuscire a diversificare. Il turismo da solo non basta. Occorre anche l'industria, il commercio, l'agricoltura, il terziario… Il cambiamento necessario non verrà da una progettazione statale, regionale o locale. Anzi, di solito esso nasce quando crollano le realtà più ampie e si muove l'iniziativa popolare. Talvolta le migliori opportunità lavorative sono nate in tempo di crisi sulla spinta quasi improvvisata di alcune figure geniali. Il Signore ci doni giovani di questo tipo. *don Gianni*

GIORNATA DEL SEMINARIO

in primo piano

In questa domenica, 2 maggio, celebriamo la Giornata del Seminario. Ecco il tema: "Senza amore non possiamo vivere". Non si tratta semplicemente di ricordare il luogo dove alcuni giovani, pochi purtroppo (9 più 3 educatori), si preparano ad essere sacerdoti. La vocazione alla vita sacerdotale e religiosa è la cartina di tornasole per la fede di una comunità. Non possiamo essere di Cristo senza avere la disponibilità ad accogliere la chiamata al matrimonio, al sacerdozio o alla vita religiosa. La nostra parrocchia, due anni fa, ha avuto la gioia di un sacerdote. Fra noi c'è qualche giovane che sta verificando la propria vocazione. In questo giorno intendiamo pregare perché il Signore sostenga coloro che stanno verificando la propria disponibilità al sacerdozio. Supplichiamo il nostro Signore perché non faccia mancare operai nella sua messe. Chiediamo con forza che nella comunità cristiana ci sia sempre la preoccupazione di organizzare la propria vita secondo i criteri della vocazione e non solo quelli del proprio interesse personale. Raccogliamo oggi anche un'offerta per il seminario. La raccoglieremo durante la celebrazione delle Messe. *d.G.*



Messaggio del Patriarca

Cari amici, mi rivolgo a voi in occasione della Giornata per il Seminario che la nostra Chiesa diocesana vivrà il prossimo 2 maggio 2021, quinta domenica di Pasqua. La scelta di collocare la Giornata per il Seminario nella domenica seguente a quella in cui la Chiesa universale è invitata a pregare per le vocazioni ci aiuta a comprendere come il sacerdozio ministeriale sia un modo di intendere e, soprattutto, di vivere la "vita come vocazione". Tutti i battezzati sono chiamati ad assumere la sfida del vivere come risposta grata al dono di Dio. Il tema scelto per questa giornata è, insieme, significativo e impegnativo: "Senza amore non possiamo vivere!". C'è una bella espressione che Papa Francesco ha rivolto di recente ad un gruppo di sacerdoti messicani: "La configurazione sempre più profonda al Buon Pastore suscita in ogni sacerdote una vera compassione, sia per le pecore che gli sono state affidate sia per quelle che si sono smarrite […]. Vicinanza, compassione e tenerezza. Questo è lo stile di Dio, e questo è lo stile di un sacerdote che lotta per essere fedele. E solo lasciandoci modellare da Lui s'intensifica la nostra carità pastorale..." (Papa Francesco, Discorso alla comunità del Pontificio Collegio messicano, 29 marzo 2021). I giovani che stanno vivendo l'esperienza del cammino formativo nel nostro Seminario chiedono di verificare la chiamata al sacerdozio ministeriale; hanno bisogno di scoprire che l'amore di Dio domanda il dono totale di sé e solo l'amore vissuto in modo casto e fedele rende bella e fruttuosa la vita sacerdotale. Aiutiamoli, con la nostra preghiera, in tale opera di discernimento! Sì, invito a pregare per questi nostri fratelli perché siano sempre più innamorati di Gesù e del Suo Vangelo e imparino ad amare il Popolo di Dio

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

con uno sguardo di verità, di amore, di vicinanza, di tenerezza. E con sguardo casto. Non basta amare, è necessario amare come il Signore Gesù ci ama. Così l'amore tra due sposi, l'amore di un padre e di una madre per i propri figli, la dedizione dei ministri ordinati e la fedeltà dei religiosi sono il primo annuncio vocazionale e costituiscono il più fecondo Vangelo della vocazione. Di tutto questo la nostra Chiesa che è in Venezia ha bisogno: la Giornata per il Seminario ce lo ricorda con urgenza e benevolenza. Chiedo a tutti, ed in modo particolare ai miei stimati confratelli presbiteri, di avere a cuore il Seminario! È dono prezioso per la nostra Chiesa, una presenza che dobbiamo far crescere pregando e curando le vocazioni. I genitori cristiani, i sacerdoti,



i catechisti e gli educatori lo possono fare dedicando tempo all'ascolto e alla formazione dei giovani, accompagnandoli personalmente, uno ad uno, passo dopo passo, offrendo una particolare attenzione per quelli che manifestano il desiderio - seppur iniziale - di consacrare la vita al servizio di Dio e della Chiesa. Cari amici, cari confratelli, vi affido il Seminario e vi chiedo di pregare e anche di sostenerlo, se potete economicamente, con le vostre comunità dando ciò che è nelle vostre possibilità - ricordiamo l'obolo della vedova così apprezzato da Gesù (cfr. Le 21, 1-4) -, come segno di appartenenza e di cura. Con voi affido il nostro Seminario alla Madonna della Salute che, da sempre, con sguardo materno, segue i suoi figli che donano le loro vite a Gesù, nel sacerdozio ministeriale e - in quest'anno a Lui dedicato - affido il Seminario anche alla cura paterna di san Giuseppe, nel 150° anniversario della sua proclamazione a patrono della Chiesa universale. Dio ci benedica con nuove sante vocazioni e con la santità del nostro presbiterio.

Francesco, patriarca

UN AIUTO IN PATRONATO

dritti al centro

Continuiamo ad avere qualche difficoltà nella gestione del nostro patronato. Come sentirete si tratta di situazioni non del tutto prevedibili. Per esempio: abbiamo trovato parcheggiata in patronato una bicicletta di quelle che il Comune di Venezia mette a disposizione per lo spostamento nel nostro territorio. La bici è chiusa e può essere mossa soltanto con il consenso di una applicazione regolata dal cellulare di chi è iscritto. È stata lasciata per la prima volta nel terreno privato del nostro patronato che, come sapete, viene chiuso con un certo orario specifico dalla sera al mattino. Come dovrei regolarmi? C'è un secondo fatto: noi abbiamo rifatto tutto l'impianto elettrico seguendo le normative previste per l'esterno. I ragazzi, che talvolta somigliano di più a un esercito poco strutturato, giocando a pallone hanno distrutto alcune prese industriali necessarie alla sagra. Di volta in volta noi proviamo a ripristinare i malanni ma è chiaro che servirebbe molta più attenzione e più cura. Chiediamo ai genitori di aiutarci ad indirizzare i ragazzi e i giovani su strade più equilibrate. Il problema però riguarda noi adulti. Per l'ennesima volta scrivo che non si possono più portare i vestiti presso i bidoni del patronato. Qualcuno si ostina a lasciare gli indumenti usati su dei sacchetti fuori dal cancello. Questo non va bene. Non stiamo qui a ripetere le regole previste per il Covid. *d.G.*

PENSIERI DEL PARROCO

sottovoce

- **Mese di maggio**

A partire da questa domenica, 2 maggio, si apre il mese dedicato alla preghiera Mariana. La nostra comunità ha sempre dato ampio rilievo a questo appuntamento. Nel corso del mese, a Dio piacendo, proponiamo tre appuntamenti quotidiani e uno settimanale. Ogni giorno, dal lunedì al venerdì alle 17:00 e il sabato mattina alle 11:00 ci sarà la preghiera per i bambini e i ragazzi. Più sotto scriviamo come funzionerà. La sera invece, dalle 20:45 alle 21:10 circa, ci sarà la preghiera per gli adulti. Anche in questo caso trovate le indicazioni sull'articolo a pagina 4. Tutti i giorni della settimana, sabato e domenica compresi, ci sarà la preghiera del Santo Rosario per chiunque volesse aggiungersi. Si reciterà alle 18:00 prima della Messa. Vi invito a leggere anche l'articolo per l'attività dei giovani riportato sempre a pagina 4.

- **Appuntamenti di maggio**

Ricordiamo brevemente quali sono gli appuntamenti previsti per il prossimo mese di maggio. Sabato 8, alle ore 16:00, ci saranno le prime confessioni per tutti i ragazzi di quinta elementare. Avrebbero avuto questo appuntamento a maggio dello scorso anno. Lo fanno ora anche in vista della prima Comunione che sarà ad ottobre prossimo. Domenica 23 maggio celebreremo invece la solenne festa di Pentecoste che insieme alla Pasqua sostiene tutto il nostro cammino cristiano. L'evento culminante sarà la sera del sabato precedente, 22 maggio con la celebrazione della liturgia della veglia. Con ogni probabilità sarà



alle 18:30. In questo numero di *lettera aperta* abbiamo già parlato della preghiera per i bambini, i ragazzi, gli adulti. Il mese di maggio sarà anche in preparazione alla Cresima dei ragazzi di seconda media che, a Dio piacendo, sarà il 2 giugno alle ore 10:00. Qualcuno, visto il clima un poco più sereno e positivo, si interroga se non sia il caso di proporre qualche momento di festa ben meditato in sostituzione della nostra celebre sagra.

● **Maggio per i giovani**

Ogni giovedì di maggio, alle 19 i giovani si incontrano presso il "Boschetto" dei 300 campi, in via Vallon, appena oltre il sottopasso ferroviario. Ci sarà la "Via Lucis", ossia la preghiera suggerita dal Papa per la contemplazione delle tappe della Risurrezione e della vita. Tutti i giovani della comunità sono invitati.

● **Fioretto di bambini e ragazzi**

Il fioretto dei bambini di quest'anno sarà un poco diverso da quello degli anni precedenti per ovvie ragioni legate sia allo sviluppo del catechismo durante quest'anno sia alla condizione del momento presente. Ci troveremo come di consueto alle ore 17:00 in chiesa. Ci sarà la preghiera di 10 Ave Maria e un Padre nostro, preceduta da un canto e dalla lettura di un testo del Vangelo. Ci sarà il canto delle litanie. Come sempre faremo anche una breve riflessione, guidata però quest'anno dal sacerdote. Di giorno in giorno fermeremo l'attenzione su uno dei 20 misteri del Rosario. Il sabato mattina ne riprenderemo uno fra quelli sviluppati la settimana precedente. Man mano che contempleremo i misteri cercheremo di offrire una breve riflessione sul tema del cambiamento, così come ci viene in qualche modo imposto dalla pandemia che stiamo vivendo. Invitiamo le famiglie e i bambini a partecipare sempre, e con regolarità, al Fioretto. Se ci fossero impegni particolari cerchiamo di essere fedelmente presenti almeno tre volte la settimana.

● **Preghiera di maggio per adulti**

Durante il mese di maggio proponiamo un appuntamento di preghiera per gli adulti. Si terrà tutte le sere, dal lunedì al venerdì, in chiesa alle 20:45. Inizieremo lunedì 3 maggio e concluderemo giovedì 27 perché venerdì 28 faremo la conclusione del fioretto insieme. Il tema sarà la lettura a brani dalla lettera apostolica di Papa Francesco chiamata *Patris Corde* (con cuore di Padre). Vi sarà anche la preghiera del rosario con le litanie di San Giuseppe. Non ci saranno commenti da parte del celebrante se non uno sviluppo ove il testo lo richiedesse. Toccheremo i capitoli della lettera: Padre amato, Padre nella tenerezza, Padre nell'obbedienza, Padre nell'accoglienza, Padre dal coraggio creativo, Padre lavoratore, Padre nell'ombra e, da principio, ci sarà la lettura del decreto introduttivo. Secondo il desiderio del Papa è previsto il dono di speciale dell'indulgenza nell'anno di san Giuseppe. La preghiera durerà circa 30 minuti.

ESTATE A VILLA FLANGINI

Anche la Pasqua del 2021 è passata senza che potessimo ancora aprire, ma a differenza dell'anno scorso la speranza è sempre più forte e si intravede finalmente la fine di questo periodo buio e di questa emergenza sanitaria. Molte sono le domande che ci nascono spontanee pensando al futuro... Sarà tutto come prima, cambieranno le nostre abitudini e la nostra socialità? Noi non abbiamo risposte per tutto e per tutti ma possiamo in qualche modo controllare quello che succede qui da noi a Villa Flangini e, basandoci anche sull'esperienza dell'anno scorso, ci sentiamo di dire che immaginiamo un'estate a Villa Flangini non diversa dalle ultime passate insieme. Un'estate fatta di socialità e tranquillità, di chiacchiere e passeggiate, di giochi e canti in compagnia. Come ogni anno e come ormai probabilmente sapete anche quest'anno dedicheremo la maggior parte delle settimane estive ai soggiorni per gli anziani, dove offriamo soggiorni settimanali e pensione completa nella splendida Villa Flangini, a pochi passi dal centro di Asolo. Faremo del nostro meglio per farvi sentire a vostro agio e per farvi trascorrere un periodo sereno e divertente… Qualcuno negli anni scorsi ci ha detto che da noi si è sentito come in famiglia (La villa è gestita da mia moglie ed io, assieme alla nostra bambina di 3 anni) e questa è effettivamente l'esperienza che vorremmo poter offrire a tutti coloro che la desiderano. Una vacanza in famiglia, tra amici, in una cornice molto bella e tranquilla. Gli spazi della villa si prestano egregiamente anche in questo periodo di distanziamenti. Possiamo garantire a tutti un periodo in completa sicurezza, ottemperando a tutte le disposizioni di sicurezza e distanziamento richieste dalle ultime direttive nazionali, senza rinunciare al fascino dei colli asolani e alle serate in compagnia da passare al fresco del patio. Per chi desiderasse prenotarsi o avere maggiori informazioni (le settimane cominceranno il 10 luglio e termineranno il 14 agosto), i contatti sono quelli di Roberta 3334443037 e Raffaele 3335287806. Saremo più che lieti di parlarvi in dettaglio della nostra offerta e nel caso anche di organizzare un sopralluogo per vedere la villa e la sua posizione… Siamo sicuri che ne rimarrete incantati, come successo a noi ormai tempo fa. *Raffaele e Roberta*



BREVI
dalla parrocchia

● **I campi estivi**
Anche i campi estivi sono confermati. Il primo turno va da domenica 27 giugno fino alla domenica seguente. Sarà per la quarta e quinta elementare. Al momento gli iscritti sono appena sette. Diversa è invece la situazione per i turni seguenti dove quasi tutto è esaurito. Solo pochi i posti ancora disponibili per la prima media dal 4 all'11 luglio e pochi anche quelli per la seconda e la terza media dall'11 al 18 luglio. C'è più spazio invece per il campo dei giovani che va dal 18 al 25 luglio.

● **Il Grest**
Non vogliamo risultare ripetitivi ma ci sono ancora genitori e ragazzi che chiedono se il Grest sarà fatto e con quali date. Di nuovo ripetiamo su questo foglio che l'attività è confermata. Il Grest comincerà lunedì 5 giugno e finirà venerdì 25 giugno. Inizierà alle 8:30 del mattino e finirà alle ore 16:00. Le iscrizioni possono essere prese in canonica e vanno portate, compilate, quanto prima. Al momento non c'è ancora un grande afflusso di ragazzi ma prevediamo che per la metà di maggio, come è successo d'altra parte negli anni scorsi, si possa raggiungere quasi il numero completo.

● **Calendario appuntamenti genitori**
Nel prossimo mese di maggio desideriamo incontrarci con tutti i genitori dei bambini e dei ragazzi che frequentano il cammino di catechesi nella nostra parrocchia dalla seconda elementare fino alla seconda media. Come abbiamo detto si tratta di un incontro sia di carattere organizzativo ma anche di carattere formativo. Ecco il calendario degli incontri: **Seconda elementare** domenica 16 ore 10:15; **Terza elementare** lunedì 17 ore 17:20; **Quarta elementare** lunedì 10 ore 19:00; **Quinta elementare** mercoledì 13 ore 19:00; **Prima media** mercoledì 13 ore 17:20; **Seconda media** venerdì 14 ore 19:00.

● **Per i chierichetti**
Sappiamo che *lettera aperta* viene sempre letta in anticipo. Questa notizia ci è arrivata a metà della settimana scorsa. Non abbiamo potuto pubblicarla nel numero precedente. Lo facciamo oggi per sostenere l'iniziativa. Il 1° maggio è organizzato il pellegrinaggio dei chierichetti e delle loro famiglie alla Basilica della Madonna della Salute a Venezia. Questo il programma di massima: ore 10:30 preghiera del rosario e S. Messa presieduta dal patriarca Francesco; ore 12:00 pranzo all'aperto nel giardino del Seminario (per famiglie, nel rispetto delle norme anti Covid); ore 14:00 passeggiata artistica per Venezia (i seminaristi accoglieranno i chierichetti in 4 chiese veneziane per contemplare un'opera d'arte e ascoltare una testimonianza). Per informazioni e iscrizioni bisogna scrivere a: *www.patriarcatovenezia.it/primomaggio.*



BRICIOLE
di don Mario Ronzini

Ventunesimo Concilio - Concilio Vaticano II *(ventitreesima parte)*

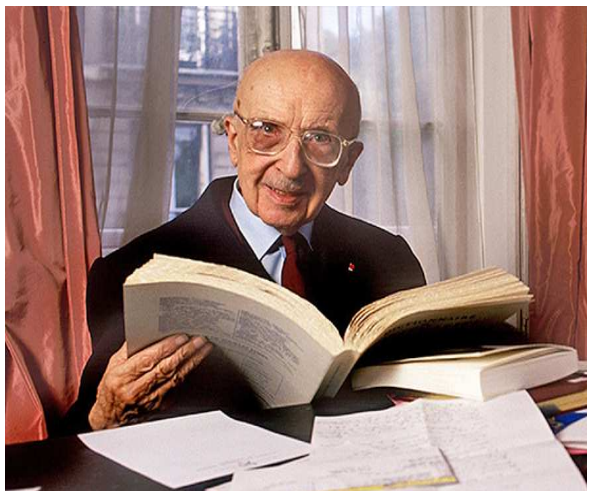
MESSAGGIO agli UOMINI di PENSIERO

«*Un salut tout spécial a vous, les chercheurs de la vérité, a vous, les hom-*

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ
dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

Qui, o tutti o nessuno: il "si salvi chi può" vale in un naufragio o in una qualsiasi calamità naturale, ma in presenza di una pandemia, checché ne dicano i detrattori, non esiste che qualcuno pensi di sfangarla da solo. Lo continua a ribadire anche il Papa e non per un generico senso di solidarietà: mai come in questi momenti si percepisce così bene il concetto di unitarietà di tutta l'umanità. In altri frangenti l'egocentrismo, il senso di autosufficienza, il fastidio di dipendere dagli altri ci inducono a prendere le distanze, a pensare per sé, a ritenere di non aver bisogno di alcuno, e ciò scatena le più classiche presunzioni di furbizia. Dopo più di duemila anni, si fa ancora fatica a digerire bene il discorso di Menenio Agrippa e anzi lo si ritiene diretto ai babbei. Eppure non c'è espressione della natura che non dimostri l'interdipendenza di ogni fenomeno: le conseguenze del surriscaldamento del clima non sono che l'esempio più immediato. Eppure qualcosa deve averci fatto capire il processo di globalizzazione, per cui se la Russia sternuta la Patagonia va a letto con l'influenza. Allora? Tutti responsabili, nessun responsabile? Eh no, troppo comodo! Ancora una volta Gesù entra a piedi uniti e in modo inequivocabile nella questione, prendendo spunto da un elemento naturale e di una semplicità disarmante: la vite e il suo ciclo produttivo. In noi profani il pensiero corre subito al vino o al massimo ai bei grappoli maturi, ma gli agricoltori sanno benissimo quanta attenzione ci voglia a monte per ottenere un risultato apprezzabile. Il nostro Maestro ci mette a disposizione un elemento in più, che ci rassicura e nello stesso tempo ci impegna: "Io sono la vite e voi i tralci". In buona sostanza, se vogliamo far frutto, lì dobbiamo stare attaccati e accettare di essere anche potati, perché questo serve a migliorare la produzione. Se il tralcio si monta la testa e pensa che quel che conta sia solo lui, che regge il prodotto tanto desiderato, è destinato a una fine vergognosa: s'inaridisce, si secca e sarà buono solo per alimentare il fuoco. Il fatto poi che conti solo se è un tutt'uno con la vite non è una *diminutio*, anzi, giustifica e valorizza il ruolo della vite stessa. Gesù ancora una volta ci fa capire che ha bisogno dell'uomo, ha bisogno della nostra testimonianza affinché il suo progetto abbia un senso. Ha bisogno di un'umanità che non si distrugga nella contrapposizione. Non a caso identifica nell'agricoltore il Padre stesso. Siamo nelle sue mani, siamo in buone mani.



Jean Guitton, filosofo

mes de la pensée et de la science. Perché uno speciale saluto a voi? Perché tutti noi, qui, Vescovi, Padri conciliari, tendiamo l'orecchio alla verità. […] Noi non possiamo non incontrarci con voi. Il vostro cammino è il nostro. Noi siamo gli amici della vostra vocazione di ricercatori, gli alleati delle vostre fatiche, gli ammiratori delle vostre conquiste. Anche per voi abbiamo un messaggio ed è questo: continuate a cercare, senza mai rinunciare! Ricordate le parole di un vostro grande amico, Sant'Agostino: "Cerchiamo con il desiderio di trovare e troviamo con il desiderio di cercare ancora". […] Ma non dimenticate: se il pensare è una gran cosa, pensare è innanzitutto un dovere; guai a chi volontariamente chiude gli occhi di fronte alla luce! Pensare è anche una responsabilità: guai a coloro che oscurano lo spirito con mille artifici intesi a deprimerlo, a farlo cadere, a deformarlo! […]. Per questo, senza acciecare i vostri sguardi, noi vi offriamo la luce della nostra sorgente misteriosa: la fede. Colui che ce l'ha affidata è il Maestro sovrano del pensiero, è il solo che ha potuto e che può dire: "Io sono la luce del mondo, io sono la via, la verità e la vita". […] Non disperdete questo incontro prezioso! Abbiate fiducia nella fede, questa grande amica dell'intelligenza! Rivolgetevi alla sua luce per conseguire la verità, tutta la verità! Questo è l'augurio, l'incoraggiamento, la speranza che vi esprimono, prima di separarsi, i Padri del mondo intero, riuniti in Concilio a Roma. *(continua)*

FAMIGLIE IN DIRETTA

sorrisodisara@gmail.com

Secondo incontro NewCo

Incontrarsi con delle giovani coppie offre la possibilità di rimettersi in discussione come vecchia coppia, di verificare se sogni e ideali della nostra giovinezza sono stati poi realizzati o sono stati stravolti dagli eventi del quotidiano. Dà, inoltre, una boccata di ossigeno ed uno sguardo di speranza al domani perché se ogni giorno ci arrivano notizie di ragazzi che si stanno perdendo in oscuri sentieri, abbiamo la certezza che ci sono ragazzi e ragazze che stanno affrontando il loro quotidiano con serietà, impegno, studio ed ...amore.

Riscoprirsi ogni giorno di più senza cadere nella routine;
Dialogare continuamente, anche quando è difficile, ed impegnarsi per farlo anche in futuro;
Vivere sobriamente cercando soddisfazione nelle piccole cose e facendo scelte che non stravolgano la coppia ed in futuro, la famiglia;
Supportarsi per il raggiungimento degli obiettivi personali e/o di coppia;
Fare servizio insieme;
Appartenere ad una comunità cristiana, impegnandosi insieme;
Fare scelte oggi che serviranno per il futuro insieme;
Viaggiare insieme ma in modo essenziale;
Stare insieme accettando le proprie diversità;
Essere sereni dal punto di vista lavorativo;
Impegnarsi insieme per l'educazione dei figli che verranno.

Sembra un decalogo da manuale ed invece sono gli ideali ed i sogni di questi giovani ragazzi che insieme stanno crescendo e maturando. Sono sogni ambiziosi, se volete, ma essere coppia, oggi, avendo già chiari obiettivi così concreti è un valore aggiunto, è una marcia in più in questa società che tenta l'omologazione verso il basso. Noi auguriamo a questi ragazzi, che ci stanno insegnando a non mollare mai, di continuare a volare alto, cercando di essere felici insieme aiutandosi nei momenti in cui potrebbero venir meno questi loro sogni. Prossimo appuntamento lunedì 17 maggio ore 21:00. *D.B.*

CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 2 MAGGIO
Sante Messe con il consueto orario festivo

LUNEDÌ 3 MAGGIO
17:00 Fioretto di maggio
A seguire Catechesi 3ª e 4ª elementare
Sera: universitari e lavoratori
20:45 Preghiera per adulti di maggio

MARTEDÌ 4 MAGGIO
17:00 Fioretto di maggio
Sera: Clan scout, 5ª superiore e 1ª universitari
20:45 Preghiera per adulti di maggio

MERCOLEDÌ 5 MAGGIO
17:00 Fioretto di maggio
A seguire catechesi di 1ª media
20:45 Preghiera per adulti di maggio

GIOVEDÌ 6 MAGGIO
16:00 Catechesi 2ª media
16:45 Catechesi 5ª elementare
17:00 Fioretto di maggio
18.00 Catechesi 3ª media
19:00 Appuntamento giovani al Boschetto dei 300 campi per la preghiera di maggio
Gruppo 3ª e 4ª superiore
20:30 Gruppo 1ª e 2ª superiore
20:45 Preghiera per adulti di maggio

VENERDÌ 7 MAGGIO
17:00 Fioretto di maggio
18:30 Santa Messa
Sera: noviziato scout
20:45 Preghiera per adulti di maggio

SABATO 8 MAGGIO
11:00 Fioretto di maggio
A seguire Catechesi per elementari e medie del sabato
18.30 Santa Messa

DOMENICA 9 MAGGIO
Sante Messe con il consueto orario festivo

Dal lunedì al sabato alle 17.40, Vespri e Rosario in chiesa

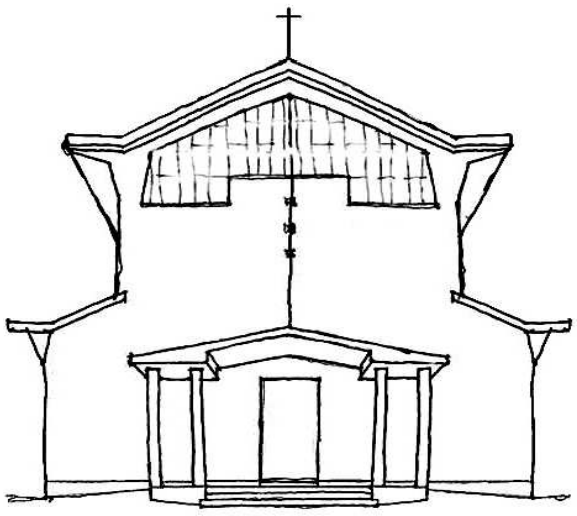


CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)

segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it

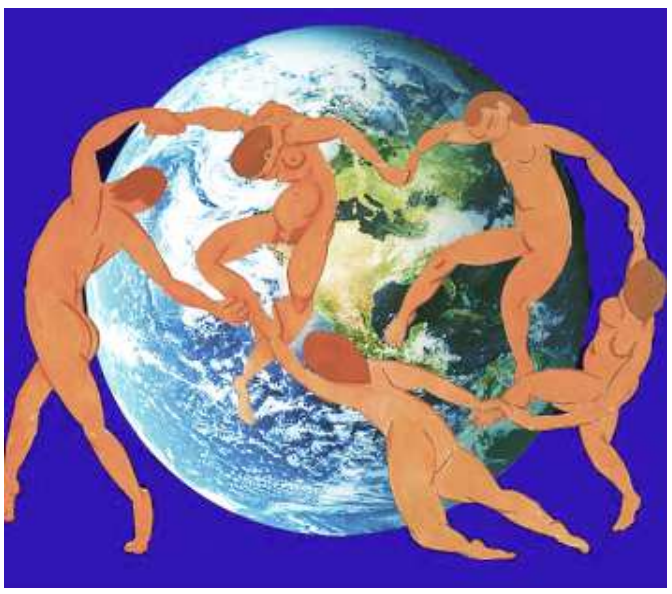


Domenica 2 maggio 2021 - V Domenica di Pasqua
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Lavoro e ambiente



Dopo una pausa, dovuta alla celebrazione di san Marco, riprendo i temi fondamentali che caratterizzano questo tempo pasquale. Celebriamo la Festa del lavoro ogni primo maggio. Cristianamente questa festa ha un legame con san Giuseppe lavoratore, che quest'anno il Papa ci ha invitato a sottolineare particolarmente. Gesù è un lavoratore, "figlio del carpentiere", che ha imparato dalla sua famiglia a vivere in mezzo agli uomini e ai loro problemi quotidiani. Con questo spirito dedico la riflessione ai temi del lavoro. Ne scelgo alcuni. Partiamo dal rapporto tra lavoro e ambiente. Il lavoro - nelle quattro dimensioni per le quali si sono impegnati tutti i partecipanti alla 48a Settimana Sociale, ovvero la libertà, la creatività, la partecipazione e la solidarietà - è parte centrale della nuova e ineludibile prospettiva dell'ecologia integrale. Solo il lavoro di ricerca, di sviluppo e sperimentazione, di creatività imprenditoriale, di formazione di nuove competenze consentirà una transizione equilibrata e attenta agli effetti collaterali. Il lavoro in tutte le sue forme è interrogato dalla necessità di evitare o almeno limitare gli impatti distruttivi nelle diverse fasi progettuali, realizzative, distributive e di smaltimento sostenibile di ciò che residua dai processi produttivi. A questa prospettiva si unisce il tema del cambiamento del lavoro. Oggi il lavoro, non offre più solo mano d'opera ma anche spiccate capacità intellettive (e per questo può ribattezzarsi: "cervello d'opera"). Non solo, ma i lavoratori dispongono oggi di mezzi capaci di governare le catene produttive, anche da remoto. Banalmente, uno smartphone, un pc, un tablet o le stampanti 3D possono



permettere di realizzare in casa veri e propri manufatti. Anche il rapporto fra aziende e lavoratore sono legati vicendevolmente. Ad esempio, un tweet virale di un lavoratore può esaltare o intaccare l'immagine di un'impresa mentre, nel mondo della gig economy, come quello di Uber, Foodora o Deliveroo, i giudizi positivi degli utenti accreditano l'affidabilità di queste piattaforme e danno la cifra, pur sempre con diverse controindicazioni, della performance dei gig workers. In altri termini, capitale e lavoro stringono alleanze. Anche la pandemia in corso ne ha dato prova. Lo smart working è stato uno scudo contro la crisi, scongiurando il declino di importanti realtà produttive. La spinta all'economia di prossimità, che ne è derivata, grazie alla rinascita dei quartieri, ha illuminato la dinamica relazionale del lavoro. Le radici etimologiche stesse della parola lavoro dicono questa dimensione: nella lingua francese è "apertura"' nella declinazione di oeuvre, che rievoca il greco ουργία. La spinta alla globalizzazione ha alleato capitale, lavoro e territorio verso l'obiettivo comune della sostenibilità sociale: produttività nel rispetto dell'ambiente e salari in grado di sostenere la domanda di consumo locale. Nella tradizione cristiana, il lavoro è opera di concreazione, legata alla terra. Che questo Primo maggio ci veda protagonisti da cristiani sui fronti del rapporto tra ecologia e lavoro nei suoi cambiamenti. Nell'ottica che ciò che è pienamente umano è pienamente cristiano. *don Fabiano Longoni*

La Nascita di Venezia e la Chiesa (1)

La fuga nelle isole lagunari e la costruzione di chiese e cappelle, molte delle quali dedicate a santi bizantini, accompagnata da traslazione di reliquie, avvenne soprattutto in coincidenza con l'arrivo dei Longobardi (569) e ci fu anche una ragione di fede, essendo essi ariani e talora persecutori dei cattolici, essi si rifugiarono sulle isole lagunari. Le cronache ci hanno tramandato parecchie notizie su questi fatti, ma due avvenimenti ci sembrano particolarmente significativi, perché legati a visioni, fenomeno frequente in leggende successivamente create ad impreziosire la fondazione di una chiesa e il culto del santo titolare. Il primo riguarda il prete Mauro, fuggiasco da Altino, che ha una serie di visioni da lui rivelate per favorire la costruzione di chiese: ai due tribuni di Altino Aurio e al figlio Aratore. Nella prima gli erano apparsi i santi Ermete ed Erasmo che gli avevano imposto di erigere una chiesa in loro onore sul lido che già si denominava di Sant'Erasmo (non dimentichiamo che si trattava di un protettore di gente di mare, che successivamente ne modificò il nome nel più noto sant'Elmo). Nella seconda visione, da una nube bianchissima uscirono due raggi da cui risuonarono le voci di Gesù Salvatore e di sua madre Maria, chiedendo anch'essi l'edificazione della chiesa; nella terza visione gli erano apparsi san Pietro, in sembianza di vecchio dai capelli bianchissimi, e sant'Antonio abate; nella quarta, su un lido folto di vigneti, la martire padovana santa Giustina, e nell'ultima, una nube lucida su cui siedeva san Giovanni Battista. E ognuno richiede la propria chiesa. Il secondo fatto si riferisce a san Magno, vescovo di Oderzo, passato poi, con molti dei suoi fedeli, sotto la pressione longobarda nell'isola chiamata, in onore dell'imperatore bizantino Eraclio, Cittanova Eracliana. In tempo imprecisato, ma attorno al 650, egli avrebbe fondato nella laguna, in seguito a visioni avute, otto chiese. Per primo gli appare san Pietro che gli ordina di fondare una chiesa in suo onore perché voleva essere il patrono della futura città (come per san Mauro si era trattato di Torcello e delle isole e lidi contigui, qui si tratta di Venezia) e il santo aggiunge: è volontà divina che nelle lagune veneziane si fondi una città. Il luogo avrebbe dovuto essere quello dove si fossero trovati tanti ovini e bovini al pascolo, con evidente allusione al comando di Gesù a Pietro di pascere il gregge. Per secondo gli si mostra l'arcangelo Raffaele: il luogo, in questo caso, avrebbe dovuto essere quello dove si fossero trovati assieme tanti uccelli, alla periferia, quindi, della città, mentre terzo, in ordine di apparizione, il Salvatore gli chiede l'erezione di una chiesa nel centro della città e, quarta, la Madonna "valde formosa" (Santa Maria Formosa si denominerà poi quella chiesa) vuole eretta la chiesa in suo onore dove si fosse arrestata una nube bianca. San Giovanni Battista ne chiede addirittura due: una per sé e una per il padre Zaccaria, mentre santa Giustina vuole eretto il proprio tempio dove si fosse trovata una vite colma di grappoli. Ultimi gli appaiono i dodici apostoli: la loro chiesa avrebbe dovuto sorgere dove si fossero fermate dodici gru. Ora, se il numero otto delle visioni rientra nella logica del genere letterario, dato il significato divino e perciò eterno collegato a tale numero, il fondatore della città è, nel racconto dell'anonimo estensore - probabilmente un monaco dell'undecimo secolo -, Dio stesso. È chiaro che la città di Venezia è stata edificata per volere divino (così si conclude il racconto) ed è Dio stesso che stabilisce i punti cardinali entro cui si svilupperà il tessuto urbano. Ad oriente la chiesa di San Pietro apostolo, all'opposto quella di San Raffaele arcangelo che protegge chi entra o esce per via di terraferma nel Dorsoduro, al centro le due chiese del Salvatore e della Vergine, quasi cuore della città, al nord quella dedicata agli apostoli, al sud le due chiese del Battista e di San Zaccaria. Silvio Tramontin (Storia di Venezia) 1992. *(1/continua)*

Chiesa di San Pietro Apostolo



Chiesa di Santa Maria Formosa



Ricordo dei defunti

Sabato 1 maggio ore 18:30 Defunti: Fam. Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Marcella, Fam. Paludetto Ernesto, Augusta, Marina Boer

Domenica 2 maggio ore 10:45 Defunto: Antonio Caforio

Domenica 9 maggio ore 10:45 Defunta: Giulia Sambo

Domenica 16 maggio ore 10:45 Defunti: Francesca Ferrara, Franco e Vanda, Gianfranco Ventura